



Federazione Autonoma Bancari Italiani

Coordinamento Nazionale Giovani

VIA TEVERE, 46 - 00198 ROMA TEL. 06.8415751

www-fabi.it – giovani@fabi.it

Comunicato 3 febbraio 2011

RASSEGNA CINEMA E LAVORO

**EVENTO ORGANIZZATO DALLA FABI DI VERONA
IN COLLABORAZIONE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE GIOVANI**

PROIEZIONE DEL FILM: “TUTTA LA VITA DAVANTI” di Paolo Virzi

Verona, 2 febbraio 2011

**INTERVENTO DEL COORDINATORE NAZIONALE FABI GIOVANI
MATTIA PARI**

Prima di tutto ringrazio Marco Muratore, Roberto Tirapelle e tutta la Segreteria Provinciale di Verona per aver invitato il Coordinamento Giovani a partecipare a questa importante manifestazione. In sala sono presenti diversi componenti dell'Esecutivo Nazionale Giovani a dimostrazione dell'interesse verso questo genere di eventi che uniscono la cultura e il lavoro.

Il titolo del film, “Tutta La Vita Davanti”, racchiude in se tre significati diversi: uno prima di vedere il film, uno durante e uno a conclusione della visione.

Tre prospettive dalle stesse quattro parole.

Prima di vedere il film, la frase: “Tutta La Vita Davanti”, assume la connotazione positiva, di aspettative, di futuro, di un domani tutto da costruire, decidere, progettare e soprattutto vivere.

E' come avere una tela completamente bianca, su cui disegnare tutto quello che si vuole. La nostra generazione è piena di colori, pastelli e matite, è piena degli strumenti necessari ad affrontare il futuro, necessari a disegnare la tela. Perché il benessere che ci ha dato la generazione che ci ha preceduto ci ha permesso di studiare e approfondire, ci ha permesso di acquisire conoscenze. Perciò noi con quella tela, in via teorica, potremmo fare proprio un bel quadro, una bella opera d'arte.

Poi però c'è lo svolgimento del film, c'è la realtà. C'è il secondo significato di quelle quattro parole. Perché gli strumenti e le conoscenze vanno calate nel contesto. E allora scopri che la tela non è più tanto bianca. Che qualcuno ci ha già disegnato sopra e rimani con i tuoi strumenti e con i tuoi studi in mano e ti domandi a cosa serve una matita colorata senza un foglio bianco.

Ti chiedi perché non ci sono più opportunità, e dopo una breve riflessione, ti rendi conto che il problema non è “il perché”, ma “le opportunità”. E succede che scappi all'estero per trovarle, come nel film, oppure che la rassegnazione è talmente forte da portarti a gesti eclatanti come la ragazza che a 23 anni si toglie la vita perché non trova un lavoro, e quando poi leggi sulle pagine dei giornali che la finzione raggiunge la realtà, quando il reale supera il film, quelle quattro parole: “Tutta La Vita Davanti”, hanno un sapore amaro e aspro.

La disperazione si sa, porta ad una maggiore attenzione, osservi la tela scritta e scarabocchiata e scopri che qualche spazio bianco è rimasto. Che qualche opportunità c'è ancora. Scopri la speranza, la fine del film e il terzo significato delle nostre quattro parole.

Un significato che non ha più una connotazione definita, che non può più essere un colore primario. E non ti resta che rimboccarti le maniche e sperare, perché una cosa non esclude l'altra, e perché abbiamo ancora “Tutta La Vita Davanti”.